



TADOLINI Scipione (Roma, 1897 – 1977)

Ingegnere ed architetto, discendente dalla celebre famiglia di scultori, egli si è segnalato per lo studio dei problemi urbanistici delle città moderne ed in modo particolare di Roma, preso com'era dal preoccupazione per la conservazione dei centri storici nel complesso delle mastodontiche città attuali. Egli tese inoltre a dimostrare l'utilità anche economica della valorizzazione dei centri minori, evitando il gigantismo metropolitano provocato dalla crescita smisurata delle aree industriali con le connesse periferie operaie. Roma deve a lui la progettazione delle prime strutture urbanistiche del Terminillo, la sede del Museo dell'Arma dei Carabinieri, nel quale venne inserito un grande fregio creato dal fratello Enrico, ed il lodevole restauro delle case dei Pierleoni al Velabro. Studi più recenti furono da lui dedicati alla crescita di Roma, lamentando che la costruzione dei sobborghi popolari abbia scomposto quell'amalgama delle classi che era il prodotto del modo di costruire del passato e che era tipico della società romana nella quale ai diversi piani degli stessi palazzi nobiliari si distribuivano famiglie di differenti strati sociali. In ordine alla conservazione dei Centri storici, egli aveva svolto anche studi comparati delle apposite legislazioni di vari paesi europei.